



Un palazzo enciclopedico che contenga tutto il sapere dell'umanità. È questa l'immagine che ispira l'attuale Biennale d'arte a Venezia. Il progetto utopico è dell'artista Marino Auriti che nel '55 deposita presso l'ufficio brevetti l'idea del suo museo immaginario costruendone anche il modello plastico: un edificio che si sarebbe elevato su 700 metri d'altezza. Il progetto di Auriti non verrà ovviamente mai realizzato, ma oggi il modellino è la prima opera che accoglie i visitatori in visita all'Arsenale; un feticcio datato che testi-

L'ABC DELLA CONOSCENZA

LA CINQUANTACINQUESIMA ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE D'ARTE INSEGUE,
TRA IDEALITÀ E REALTÀ, NUOVE FORME
DI CONOSCENZA GLOBALE



monia il desiderio, ancora attuale, di conoscere tutto. La ricchezza e la varietà del “tutto” esplode nel padiglione nazionale del Cile, dove Sonia Valente mette in scena un’esplosione di colori e di odori. Un centinaio di vasi di argilla contengono polveri finissime di cacao, peperoncino, pepe, cannella, curcuma. Lo spettatore intraprende un piccolo viaggio, inondato dai profumi che lo attirano e lo richiamano già da lontano, molto prima che la collezione olfattiva diventi anche scoperta visiva. Ai colori delle spezie si aggiungono, infatti, le polveri di

Da sin.: i vasi di spezie dell'installazione di Sonia Valente nel Padiglione nazionale del Cile; il modello dell'encyclopedico Palazzo del mondo di Marino Auriti.

pigmenti purissimi. Una tavolozza accesa e brillante che, recuperando lo scambio di merci sulle antiche vie commerciali, diventa metafora della bellezza insita nella diversità.

Apparizioni e viaggi misteriosi

La diversità e l’identità non possono più essere contenute nel vecchio

e rigido schema dei padiglioni nazionali su cui ancora oggi si struttura la Biennale. È questo il pensiero sotteso all’opera di Alfredo Jaar che, nel padiglione del Cile, mette in scena una misteriosa apparizione. Una grande vasca metallica piena d’acqua si presenta come una tranquilla distesa liquida. Improvvisamente inizia ad emergere un albero, un edificio... lentamente dalle acque affiora una fedele riproduzione plastica dei



Giardini della Biennale con i suoi 28 padiglioni nazionali. Solo pochi secondi di visibilità, giusto il tempo per permettere allo spettatore di riconoscere la struttura più nota della Biennale; poi giù, ritorna nella lenta e inesorabile immersione. La gloriosa struttura appare come il fantasma di sé stessa. Che conoscenza globale si può pretendere da una struttura che, ad esempio, non contemplava nessuno spazio per i Paesi africani? Dall'acqua alla terra, ma sempre di immersione si tratta.

Il padiglione del Kosovo ci invita invece ad entrare in una galleria di terra e di radici per ritornare a conoscere la propria natura. Un viaggio nel sottosuolo è proposto anche da Gilad Ratman che racconta con un filmato il viaggio fisico ed interiore di un gruppo di persone. Con torce e imbragature, i personaggi si fanno strada nelle viscere della terra, si aiutano l'un

Nel padiglione della Romania gli attori mettono in scena la contestazione al sistema politicizzato dell'arte. Sotto: "Disposition" del cinese Ai Weiwei. A fronte: "Danae", installazione di Vadim Zakharov per il Padiglione Russia. Sotto: l'opera multimediale di Studio Azzurro nel padiglione della Santa Sede dal titolo "In principio".





l'altro per riemergere proprio all'interno del padiglione di Israele. Lì ciascuno modella un proprio autoritratto a cui verrà prestata la voce con un gioco di microfoni e mixer. Bisogna tornare nuovamente alla luce, tornare nuovamente al mondo ed esprimersi con le mani con la voce, con le relazioni; anche questa è un'odierna necessità della conoscenza.

Altra direzione per chi vuole tornare a nuova vita è raccontata in video nel padiglione finlandese. Invece che intraprendere un viaggio comunitario, il protagonista trasporta e accatasta da solo un certo numero di sacchi, quel tanto che basta per

costruirsi in mare una piccolissima isola su cui vivere e, solo con i propri pensieri, sopravvivere.

Letture critiche del passato

E la conoscenza porta a rileggere il passato e la storia con coscienza critica. La Russia interpreta il mito di Danae con l'opera di Vadim Zakharov. L'ingresso al piano inferiore è consentito al solo pubblico femminile per mettere in scena la moderna lettura del mito. Armate di rassicuranti ombrelli trasparenti, le donne trovano ai propri piedi una scintillante montagna di monete dorate. Qualcuna arraffa qualche moneta prima di uscire. Al piano superiore anche il pubblico maschile può ammirare la seducente pioggia di monete dorate che continuano a tintinnare scendendo incessantemente dall'alto. Poco più in là, dall'alto di un architrave, due figure maschili mangiano arachidi lasciando cadere in basso le scorze. All'uomo non restano che le noccioline, una "pioggia" molto meno nobile e seducente rispetto alla spettacolare pioggia dorata dello spazio adiacente. Il significato dell'opera è sostenuto dalle scritte che campeggiano sulle pareti del padiglione: «È giunta l'ora di confessare la maleducazione, la lussuria, il narcisismo, la demagogia, la falsità, la banalità, l'avarizia, il cinismo, la ruberia, la speculazione, lo spreco, l'ingordigia, la seduzione, l'invidia e la stupidità che risiedono in noi».

Una lettura critica del passato è offerta anche dalla Romania. Con le grida, le movenze, lo sforzo fisico e l'intensità emotiva, cinque abili *performer* mettono in scena tutti gli atti di contestazione che hanno animato la storia della Biennale nell'intento di ribellarsi allo strapotere dei curatori e al sistema politicizzato e capitalizzato dell'arte.

2013, Speriamo di incontrarvi in uno dei nostri viaggi

Salisburgo - Monaco - Augsburg



L'Europa tra passato e futuro,
dalle divisioni alle prove di unità.

Castelli Bavaresi di Linderhof
e di Neuschwanstein
Trento e Cittadella ecumenica
di Ottmaring.

Un'immersione nella cultura di un grande
popolo, per visitare maestose residenze
reali, immensi parchi, fiabeschi castelli e
ripercorrere i sentieri del dialogo
ecumenico.

9 giorni - Viaggio in Pullman
Partenza da Napoli - Roma
Firenze - Padova

Dal 3 all'11 Agosto

EURO 1.200,00



Pellegrinaggio in Terra Santa



Sui passi di Maria.
Percorrendo le tappe della sua vita
da Nazareth a Gerusalemme.

Un viaggio affascinante all'incrocio tra
popoli culture e religioni.
Un itinerario tra luoghi suggestivi,
che parlano al cuore e alla storia.

8 giorni - Voli di linea
Partenze da Roma e Milano Malpensa

Dal 1° all'8 Ottobre

EURO 1.270,00



Per ogni destinazione,
sono previste 30 euro di iscrizione

PER SAPERNE DI PIÙ

TEVERE VIAGGI tel./Fax 0650780675

cell. 3474136138 / 3477424894

tevereviaggi@live.it - www.cittanuova.it

Cortocircuiti della conoscenza

Altre opere portano poi a leggere i cortocircuiti della storia e della conoscenza. Nel padiglione dell'Ungheria troviamo bombe di diverso tipo per provenienza ed epoca storica. Gli ordigni bellici, frutto di elevata conoscenza e ricerca scientifica, sono ideati e realizzati per uccidere. Gli esemplari esposti hanno però una storia particolare, deviata: dopo essere stati lanciati non sono esplosi. L'accidentale malfunzionamento, l'errore – umano o meccanico – diventano causa di vita anziché di morte. La conoscenza subisce in questo caso un cortocircuito e quegli oggetti di morte diventato paradossalmente il simbolo della vita che ha continuato a vivere. E un altro cortocircuito di conoscenza è quello proposto dalla coreana Kimsooja. Un rivestimento traslucido riveste la struttura metallica del padiglione permettendo il passaggio della luce esterna che, dolcemente, si rifrange nei colori dell'arcobaleno. In quel luogo di luce, liberamente gli spettatori scalzi spaziano con lo sguardo e con il corpo in tutte le direzioni. Il passo successivo è un ambiente completamente buio e insonorizzato. Solo quattro persone alla volta. La percezione cambia improvvisamente. L'unico modo per orientarsi in quel vuoto è prestare ascolto, innanzitutto al proprio respiro e a quello altrui; ai fruscii dei vestiti per capire in che direzione si stanno muovendo gli altri. Ci si sposta rasenti alle pareti, ci si avventura un po' nello spazio, ci si sfiora; accidentalmente ci si tocca. La conoscenza in questo momento di cecità passa attraverso la percezione di sé e degli altri in relazione a sé stessi.

Uscendo per rientrare nel padiglione, il forte riverbero di luce causa una nuova cecità. Lentamente e cautamente gli occhi si aprono, le ombre diventano persone, ne vediamo i movimenti, gli spostamenti, gli avvicinamenti, gli sguardi non più indifferenti, come di chi vede per la prima volta un proprio simile. Il black-out percettivo segna l'inizio di un nuovo modo di vedere e di conoscere. È l'arte quindi a indicare una rotta: anche le crisi storiche e quella del presente possono, loro malgrado, aprire a nuovi momenti di coscienza e di conoscenza.

Daniele Fraccaro

Il Palazzo Encicopedico, Biennale arte 2013, Venezia, fino al 24/11/2013